

CICLO "EROS & THANATOS" ROBERTO PERINI

PEZZI DI RICAMBIO

dipinti cubani 1995 - 1998

a cura di Antonello Cuccu e Francesco Moschini

lunedì 29 marzo - sabato 17 aprile 1999

orario di apertura 10-13 / 17-20 festivi compresi

Si inaugura lunedì 29 marzo presso l'A.A.M. Architettura Arte Moderna una mostra dedicata all'illustratore **Roberto Perini**, che presenta una selezione di opere realizzate a L'Avana, Cuba, fra il 1995 e il 1998; 20 acrilici di grande formato dipinti su carta da pacco. E che pacco! Non si tratta infatti di una trovata "tonale" e ruffiana per avere una tinta "calda" di fondo, "effetto" molto moderno, che possa trasparire da una "fresca" trattazione pittorica, ma, egli stesso vittima della povertà cubana (gli sono entrati in casa senza invito, privandolo anche del preziosissimo fax, strumento di contatto con le redazioni italiane), R. Perini ha finalmente capito lo stato delle cose. Come il samurai di Kurosawa che guarda attonito il contadino raccogliere da terra uno ad uno i preziosi chicchi di riso, è arrivato alla decisione di gettarsi nella mischia, risolvendo la drammatica assenza di carta - merce inesistente, come del resto altri materiali, nella sua Cuba, nella sua amatissima Cuba sempre più stremata dall'embargo - mediante il riciclaggio di sacchi cartacei. R. Perini ha raccattato, ripulito, incollato e poi dipinto i pezzi di carta da imballaggio, quei sacchi del mercato diplomatico, unico supporto reperibile da destinare a sofisticherie come la pittura, pausa fuori tempo all'interno di una lotta spregiudicata e quotidiana spostata su ben altri registri. Questa della carta è stata la mossa di partenza, la più naturale, per descrivere, attraverso un obiettivo macro manuale, l'assillante ma ovvia dinamica di una società alla quale oramai manca tutto: dalle protesi dentarie ai bulloni, ovvero l'universo materiale, l'immaginabile casistica dei "pezzi di ricambio", oggetti o frazioni di essi, da quelli più a quelli meno utili, ai quali la moderna industria ha pensato bene di fornire le mille e mille variabili, parti tuttavia indispensabili a far girare l'immensa ruota del sociale. Ed è nell'attuale Cuba, nuova Napoli malapartiana, che l'inevitabile mercato nero o dello scambio risponde ancora una volta alle esigenze di quanti sono ridotti al bisogno. I cubani sono diventati per necessità dei virtuosi dell'assemblaggio come pure capaci di districarsi nel dilagante traffico, oramai legale, che stiva nei magazzini le merci dai generi più disparati e possibili. R. Perini, che in una precedente occasione espositiva aveva presentato la raffigurazione esterna dei coloratissimi e assurdi magazzini cubani, con l'ingigantirsi del fenomeno/problema, ne illustra ora gli interni, attraverso scorci visti a distanza ravvicinatissima, chiedendo quindi di essere seguito ed entrare in questi luoghi surreali dello sfascio, depositi demenziali riportati in opere dove, più che "pietire" per Cuba, si sottolinea un degrado non così lontano per tutti. Le opere di R. Perini, asimmetriche e senza cornice che le squadri o ingabbi, sono presentate al pubblico in modo diretto e, come sempre, nelle molteplici valenze dell'arte, si propongono anche come belle nature morte da salotto per essere abbinata a tende e divani nell'arredo: "*Signora, gradisce un altro cioccolatino?*". C'è poi chi, nel guardare questi "20 mucchi di pezzi di ricambio" e conoscendone la storia, potrebbe anche obiettare che l'arte non deve per sua natura "denunciare" nulla, bastante com'è a sé stessa; però è anche vero che Siqueiros ha tacciato l'arte europea di vana inconsistenza per non avere una "*Rivoluzione da cantare*", e forse un poco è così.

Roberto Perini (Roma, 1950) ha disegnato per Paese Sera, l'Unità, la Repubblica, Rinascita, Linea D'ombra, l'Espresso, Panorama, Linus, Alter, Glamour, Comic Art, El Vibora, Charlie Hebdo, Harakiri. Ha realizzato le copertine dei racconti di Daniel Pennac, editi da Feltrinelli. E' stato redattore del Male, Tango, Cuore (da Cuba) ed ora per Boxer (da Cuba), del quale è anche socio fondatore. Il suo ultimo libro, per i tipi di Nuages, si intitola Misteri. Nel 1986, l'archivio della Comunicazione del Palazzo della Pilotta a Parma gli ha dedicato una esposizione a carattere antologico. Dal 1993 è residente a Cuba.